

# NUOVA ARMONIA

**Rai Senior**

[www.raisenior.it](http://www.raisenior.it)  
Associazione Nazionale Seniores Rai dal 1953.

# Tg2

# 50

## BUON COMPLEANNO TG2

**N° 1/2026**

Periodico trimestrale, anno XXI  
Gennaio, Febbraio, Marzo

è vietata la copia e riproduzione dei testi e immagini in qualsiasi forma

# ASSEMBLEA GENERALE RIMINI 9-11/05/2026

## TRA DUBBI E SPERANZE

di Antonio Calajo'

**C**orreva l'anno 2001. Usciva il primo numero di "Nuova Armonia" marzo-aprile 2001.

Il 19 febbraio si era riunito per la prima volta, dopo le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, il Consiglio Direttivo dell'Associazione RaiSenior.

In quella riunione fu nominata Anna Laganà, Presidente dell'Associazione e Antonio Calajo', Direttore Responsabile di "Nuova Armonia".

Per accettare avevo posto delle condizioni che furono accolte ed integrate nello Statuto: "Il direttore del giornale ha la facoltà di scegliere in autonomia i propri collaboratori e risponde del suo operato unicamente al Consiglio Direttivo.

Nacque in quel momento la collaborazione con Umberto Casella, che si è interrotta per motivi di salute nel dicembre dell'anno scorso. Un quarto di secolo, venticinque anni sono una vita.

Con Umberto avevamo già collaborato nell'Associazione Quadri-Rai, alternandoci nei ruoli di Segretario e di Direttore del Giornale di quell'Associazione.

In tutti questi anni tra noi due non c'è stato alcuno screzio, né dissapore. Abbiamo sempre parlato molto, confrontandoci sempre an-

che quando nel 2018 fui eletto alla carica di Presidente e lui nominato Direttore Responsabile di Nuova Armonia".

Oltre cento editoriali pensati insieme, convegni e manifestazioni.

L'aspetto più importante, a mio giudizio, è stata la vocazione espressa da Umberto nel realizzare dei filmati che resteranno nella storia dell'Associazione, da quelli più semplici come "una giornata con RaiSenior", interviste a consiglieri e fiduciari (Assemblea Gen.le 2001), "Ottant'anni Laboratorio Ricerche di Torino (2010)", "Mostra foto del lavoro e lavoratori Rai (2012)", a quelle più complesse come "Buon Compleanno Mamma Rai (Tv '60, Radio '90) del 2014 a quella del 2018 contenente un cofanetto di 4DVD "abecedario Rai" – le video testimonianze che hanno fatto la storia del servizio pubblico, dal 1930 al 2000.

In tutti questi anni, attraverso "Nuova Armonia", abbiamo cercato di trasmettere sempre ottimismo, positività, tralasciando momenti ed episodi negativi che pure ci sono stati, sia all'interno che all'esterno dell'Associazione.

Non basterebbe dedicare un numero intero del giornale per parlare di Umberto, del suo genio e del suo attaccamento genuino ed autentico al giornale e all'Associazione.

### Grazie Umberto!

Nell'ultimo Consiglio Direttivo (5 marzo 2026), abbiamo discusso del calo degli iscritti in servizio: come recuperare nuovi tesseramenti, come renderci più visibili e appetibili.

In altri termini: Cosa dobbiamo fare oggi per il futuro?

Oltre i soliti, doverosi argomenti, in Assemblea Generale questo sarà il tema centrale, dominante su cui verteranno e si articoleranno i vari interventi di tutti i partecipanti.

*Come aggregare i soci, come favorire la loro partecipazione, come ravvivare l'interesse dei senior in servizio e dei pensionati verso RaiSenior? Compito non facile, perché la Rai di oggi attraverso un periodo di transizione; l'Azienda si frammenta, si divisionalizza in società autonome. Il valore di "fedeltà aziendale" si affievolisce, perde di identità e scema la sua profonda carica emotiva. I dipendenti anziani, per l'appunto, i seniores, avvertono disorientamento, smarrimento, non vedono più all'orizzonte la sicurezza di un tempo. In questa situazione, cosa può fare RaiSenior? Forse qualcosa.*

*RaiSenior può "restituire", può "rifondare" quel valore aggregante che va oltre la Rai, oltre la vita aziendale. Per fare tutto questo è necessario però dare forme nuove all'Associa-*

zione, forme organizzative aggiornate, al passo con i nuovi tempi. Il tutto con nuove e tante, tante nuove idee, tanti nuovi iscritti, tanta partecipazione alla costruzione della nuova RaiSenior.

*Senza nuovi apporti, senza le nuove leve è difficile innovare RaiSenior.*

*RaiSenior deve ricominciare da capo, ripartire dai seniores in servizio, dai colleghi che già oggi costituiscono quel patrimonio, quel bagaglio di esperienze che vogliamo custodire per sempre e che ciascun di noi vuole portarsi sempre con sé, come identità conquistata, come orgoglio maturato.*

*Allora l'appello è un solo: iscriversi, iscriversi, iscriversi... per esserci ancora...!*

Queste frasi in corsivo fanno parte dell'editoriale del numero 3 del 2002 e direi

che sono attuali anche oggi. Allora l'Azienda viveva il periodo della divisionalizzazione.

Oggi siamo nella fase dei multimedia, dello smart working, del disimpegno, del distacco.

Nel 2002 l'Azienda celebrava ancora le premiazioni dei dipendenti, che come noto sono cessate nel 2007.

Da più parti si dice che la Rai non è più vicina alla nostra associazione. Ma di quale Rai parliamo. In molte sedi e centri di produzione esiste da tempo un ottimo rapporto con le sezioni locali di raisenior, in diversi casi il Direttore è iscritto alla nostra associazione. I Presidenti della Rai Anna Maria Tarantola (2012-2015), Marcello Foa (2018-

2021), Marinella Soldi (2021-2024) hanno accolto con molto piacere l'invito a ricoprire la carica di Presidente Onorario di Rai Senior e con loro abbiamo intrattenuto rapporti cordiali e costruttivi. La Direzione Risorse Umane ci ignora da tempo e non risponde

strade quando non hai alcuna notizia, nessuna risposta da anni come fossimo una associazione sconosciuta o pericolosa per le risorse umane, mentre tutta l'Azienda continua a dimostrare un interesse per l'associazione e per il giornale Nuova Armonia che, ricordiamo,



alle nostre richieste di incontro, ai nostri solleciti per avere il contributo aziendale.

Non è sempre stato così almeno fino a quando i rapporti con la nostra associazione erano tenuti dal vice direttore Marco Anastasia, professionista esemplare, persona corretta e gran signore, purtroppo mancato nel 2024.

È difficile allora prendere dei provvedimenti, intraprendere nuove

non ha mai smesso di uscire neanche al tempo della pandemia e malgrado le difficoltà economiche. Svolgiamo la prossima assemblea generale del 10 maggio c.a. con spirito costruttivo ricordando che compito primario della nostra associazione è quello di alimentare il senso di appartenenza e coltivare l'orgoglio di lavorare nella più grande azienda culturale del Paese. Buona assemblea a tutti.

Umberto Casella ha lasciato la direzione di Nuova Armonia per motivi personali.

Il consiglio direttivo di RaiSenior ha nominato nuovo Direttore Pino Nano (dal dicembre 2021 vice direttore).

Ad Umberto il caloroso ed affettuoso ringraziamento di tutta l'associazione, a Pino i migliori auguri di buon lavoro.

# TG2 CINQUANT'ANNI DI SUCCESSI

*Il 15 marzo 2026 il TG2 ha compiuto 50 Anni. Commovente l'incontro della redazione con Papa Leone in Vaticano e con il Presidente della Repubblica al Quirinale*

di Pino Nano

**D**omenica 15 marzo 2026 i festeggiamenti ufficiali di questo compleanno così speciale per il TG2, 50 anni di vita meravigliosa, iniziano con la prima della proiezione, al Museo Maxxi di Roma, di un documentario sulla storia del notiziario, nato nel 1976 sotto la direzione di **Andrea Barbato**.

Tanti i testimonial ci sono **Giovanni Allevi, Renzo Arbore, Fiorello, Alberto Angela**, il cui papà, **Piero Angela**, fu il primo conduttore del **Tg2 serale**, colui “che spiegò lo spirito dell'altro tg – dice **Antonio Preziosi** al Presidente **Mattarella** – descrivendone lo stile meno istituzionale e l'uso di un linguaggio chiaro e semplice”.

Al Maxxi ci sono volti storici del TG2, **Enrico Mentana**, in passato vicedirettore del TG2, e due delle conduttrici più famose di quegli anni, **Lilli Gruber e Carmen Lasorella**.

Il Direttore **Antonio Preziosi**, che guida il tg dal 2023, riavvolge il filo dei ricordi: “Il Tg2 – dice – ha percorso i tempi in molti casi: ricordo la diretta-fiume sulla triste vicenda del piccolo **Alfredo Rampi**, che di fatto fece nascere le *allnews*. Ma anche le prime rubriche di approfondimento come **Tg2 Dossier**, solo in tempi più recenti si sono aggiunte **Tg2 Post** e **Tg2 Italia Europa**) e di costume (**Costume e Società** e **Tutto il bello che c'è**) e i giornalisti poi prestati ad altre conduzioni di successo, come **Alberto Castagna** e **Michele Cucuzza**”.

Il generale calo di pubblico che affligge tutto il settore dei media, a causa del moltiplicarsi delle fonti di informazione, non turba più di tanto il direttore **Antonio Preziosi**: “La prima preoccupazione per chi fa servizio pubblico è la qualità. Meglio arrivare secondi con una notizia vera che primi con una falsa”.

Il **Tg del secondo canale** (come si diceva una volta) nasce con la riforma della Rai che introduce una nuova organizzazione delle testate giornalistiche. Fino a quel momento l'informazione televisiva era sostanzialmente unitaria. Con la riforma ogni rete ottiene una propria redazione e una



propria linea editoriale. Il suo primo direttore **Andrea Barbato** imposta un telegiornale con un linguaggio diretto e con una forte attenzione alla società civile.

È un momento complesso per il Paese. L'Italia vive gli anni del terrorismo e delle tensioni politiche. L'informazione televisiva ha un ruolo fondamentale nella formazione dell'opinione pubblica. La missione del Tg2 è chiara fin dai primi anni: raccontare la realtà italiana con rigore giornalistico ma anche con attenzione ai cambiamenti sociali. Storico conduttore del Tg2 in quei primi anni è **Mario Pastore**, “duro e inflessibile con i suoi occhi vivaci dietro lenti spesse da miope”. Dopo una lunga esperienza al telegiornale, diventa molti anni più tardi conduttore di diverse trasmissioni da **Tribuna Politica** a **Prima Edizione** con **Enza Sampò**, a **Diogene** con **Antonio Lubrano**.

Nel 1976 nasce anche **Tg2 Dossier** la trasmissione più longeva della Rai dopo la **Domenica sportiva**. Inchieste e reportage raccontano l'Italia in ogni sua sfumatura.

Sono gli anni di **Brando Giordani, Giuseppe Fiori, e Aldo Falivena** quest'ultimo ideatore di **Ring**. Nel 1978, il 16 marzo Edizione Straordinaria del Tg2: **Giancarlo Santal-**



**massi** annuncia per primo il **tragico rapimento di Aldo Moro**.

Il 1978 è anche l'anno dei tre Papi. Si ricorda l'aneddoto riferito a **Ugo D'Ascia** quando intervistando **Giovanni Paolo II**, definisce sé stesso "un vaticanista laico". Ma quelli sono anche gli anni anche di **Italo Moretti** che tanto si dedica alle complesse realtà del Sudamerica e di **Guido Barendson**, primo caporedattore della redazione sportiva, poi anche vicedirettore, e conduttore de *L'altra domenica*, programma innovativo che univa sport, spettacolo e musica, con **Renzo Arbore** come mattatore.

La redazione sportiva del TG2 diventa un fiore all'occhiello per tutta la RAI con giornalisti di spessore come **Gianfranco De Laurentiis**, **Giorgio Martino** e **Bruno Pizzul** fino al 1994, quando *Domenica*



*Sprint*, *Dribbling* e altre rubriche sportive passano alla nuova testata Raisport.

Dopo la stagione di **Barbato**, la testata attraversa diverse direzioni che ne consolidano la struttura e l'identità. Arrivano in sequenza **Ugo Zatterin** nel 1980, **Antonio Ghirelli** nel 1987, e **Alberto La Volpe** nel 1993. Una delle prime cose che fa **Ugo Zatterin** è mettere in conduzione nel TG della sera una donna, **Piera Rolandi**, pioniera del telegiornalismo che diventa la "signora del Telegiornale" interrompendo l'egemonia dei mezzibusti maschili. Diventa così famosa da esse utilizzata persino in "Morto Troisi, Viva Troisi!" mediometraggio diretto

proprio dal grande **Massimo Troisi**. Nel 1981 nasce una storica rubrica televisiva: *Medicina 33* ideata e condotta da **Luciano Onder** come spazio quotidiano di approfondimento medico-scientifico. **Onder** la conduce dal 1981 al 2014, realizzando circa 4000 puntate. La rubrica, ancora in onda, è affidata oggi a **Laura Berti**.

Negli anni Ottanta e Novanta il Tg2 diventa una presenza stabile nella vita quotidiana degli italiani. L'edizione delle 13 e quella della sera accompagnano il ritmo della giornata informativa.



In quel periodo il telegiornale racconta passaggi cruciali della storia italiana: le trasformazioni politiche della fine della Prima Repubblica, le grandi vicende giudiziarie, i mutamenti dell'economia e della società. Accanto alla

cronaca politica cresce l'attenzione per i temi sociali e culturali. È una caratteristica che resterà nel tempo. Uno degli episodi più ricordati – chiosa **Antonio Preziosi** – riguarda la notte del 27 giugno 1980, quando il giornalista **Nuccio Puleo** annuncia in diretta la notizia della caduta dell'aereo Itavia nel Tirreno, quella che poi diventerà la tragedia della **Strage di Ustica**. Gli anni Ottanta sono invece quelli di **Joe Marrasso**, cronista simbolo che firma inchieste e reportage indimenticabili, lasciando in eredità la sua storia e il suo carisma al figlio **Piero Marrasso** che diventa egli

stesso punta di diamante del TG di quegli anni.

Nel 1988 nasce *TG2 Motori* affidata a **Gino Roca** poi passata nel 1997 a **Maria Leitner** che ne è ancora conduttrice e che da un anno ha inaugurato la fortunata serie di "pillole" sulla sicurezza stradale, in collaborazio-

ne con il Ministero dell'Interno. Sempre nel 1988 arriva la rubrica *Non solo Nero* prima trasmissione della Tv Italiana dedicata al tema dell'immigrazione, prodotta dal Tg2 fino al 1994. A condurla una giovane giornalista immigrata, la capoverdiana **Maria De Lourdes Jesus**.

Le donne in quegli anni sono le vere grandi protagoniste del TG2: **Lilli Gruber** il 9 novembre 1989 racconta la caduta del muro di Berlino, **Carmen Lasorella** diventa la prima giornalista italiana a ricoprire il ruolo di inviata di guerra per la TV, Africa, Medio ed Estremo Oriente. Nel 1992 **Lorenza Foschini** annuncia invece la **strage di Capaci**.

**Alberto La Volpe** poco tempo più tardi inaugura la rubrica *Lezioni di Mafia*, immaginata per **Giovanni**



**Falcone**. Proprio il direttore **La Volpe** fa vedere in studio una sedia vuota perché avrebbe dovuto esserci proprio **Giovanni Falcone**.



Una delle innovazioni editoriali più importanti arriva poi a metà degli anni Novanta con la direzione di **Clemente Mimun**, direttore di grande fascino, e che lasciata la RAI per Mediaset si porta dietro lo straordinario bagaglio culturale del TG2. In quel periodo si rafforza anche l'idea del "giornale-rotocalco".



Il telegiornale non è solo un contenitore di notizie politiche e di cronaca ma anche il racconto delle guerre con inviati straordinari come **Franco Di Mare**, **Achille d'Amelia**, **Bimba De Maria** e **Paola Angelici** responsabile anche degli Esteri.

La moda, invece, ha un nome che è quello di **Mariella Milani**. Nel 1995 nasce la fortunata rubrica **Si Viaggiare**, condotta da **Silvia Vaccarezza**, effervescente ed eclettica, come naturale evoluzione della precedente rubrica **Gul-**

**liver** con cui condivideva lo stesso format di approfondimento turistico. Nel 1998 debutta un'altra rubrica storica, **TG2 EatParade** dedicata all'enogastronomia e ideata da **Bruno Gambacorta**. Oggi, pensate, lo spazio informativo affidato a **Daniela Colucci** ha superato i 27 anni di messa in onda. Un record.

Ma una delle caratteristiche più riconoscibili del Tg2 – ripete lo stesso **Antonio Preziosi** a **Papa Leone XIV** nell'udienza privata concessa in Vaticano al TG2 – è la capacità di raccontare la società italiana attraverso storie e testimonianze".

Questo approccio emerge in programmi di approfondimento di grande successo come **TG2 Storie**, condotto all'inizio da **Maria Concetta Mattei**, successivamente da **Alessandra Forte** e oggi da **Adriana Pannitteri**: ogni



settimana vengono proposti racconti di vita, esperienze personali, vicende che riflettono i cambiamenti del Paese.

Nel 2002 arriva **Mauro Mazza** e con lui la modernizzazione tecnologica della testata con il progressivo passaggio da un modello analogico a uno digitale integrato. Il TG2 diventa la prima testata RAI ad avviare questo processo di trasformazione, e anche **Mauro Mazza** lancia diverse rubriche che rimarranno iconiche, **Mizar**, **Punto di vista**, **Tg2 10 minuti**. Indimenticabili e di grande forza mediatica anche i suoi editoriali.

Molto dinamica, ci raccontano i massimi esperti di televisione, sarà anche la direzione del TG dal 2009 con **Mario Orfeo** e altrettanto innovativa la direzione di **Marcello Masi** dal 2011.

Sono anni in cui il Tg2 attraversa una nuova fase di trasformazione.

L'informazione televisiva deve confrontarsi con un sistema mediatico radicalmente cambiato. Internet e i social network modificano il modo in cui le persone consumano le notizie. La velocità della rete impone nuovi ritmi e nuovi linguaggi. Prendono forma due rubriche: **Tutto il Bello che c'è** da una idea della compianta **Ma-**



L'incontro tra Papa Leone e Antonio Preziosi

ria **Grazia Capulli** e **Tg2 Weekend**, oggi condotta da **Adele Ammendola**, con suggerimenti pratici su eventi culturali e borghi da visitare nel fine settimana.

Il 18 febbraio del 2019 va in onda per la prima volta **TG2 Post**, un talk show ideato dal nuovo direttore **Gennaro Sangiuliano** e dal direttore di Rai 2 **Carlo Freccero** per dotare la rete di una rubrica d'approfondimento, di politica interna ed estera, che chiuda l'edizione serale del telegiornale. Per sei anni **TG2 Post** è stato condotto da **Manuela Moreno**, oggi la conduzione è passata a **Monica Giandotti** e, nell'edizione del sabato, a **Luciano Ghelfi**.

Dal 2023 la testata guidata da **Antonio Preziosi** ha avviato un processo di rinnovamento, non soltanto grafico e tecnologico. A partire dalla trasmissione del mattino, **Tg2 Italia Europa**, condotta da **Marzia Roncacci**, che ha avuto un radicale restyling rispetto al passato, diventando il "**rotocalco del mattino**" con approfondimenti e finestre sull'Italia e sul mondo, senza tralasciare spazi dedicati alla cultura, allo spettacolo e al **Made in Italy**.

Il 2024, nuovo studio e nuova sigla. "La persona al centro dell'informazione. È questa l'idea che ha ispirato il nuovo studio del Tg2" – spiega **Preziosi al Capo dello Stato** – "Un impegno che nasce dalla nostra storia e guarda al futuro".

**Antonio Preziosi** sottolinea il valore simbolico della nuova grafica, che richiama elementi storici della testata. "La nuova sigla contiene una citazione del passato. Quel "2" che si compone in vari colori ricorda da dove veniamo e ci spinge a rinnova-



re l'impegno di serietà e credibilità verso il pubblico".

Il cinquantesimo anniversario del Tg2 arriva in un momento in cui il ruolo del servizio pubblico è oggetto di un dibattito intenso. La televisione generalista continua a essere una fonte di informazione importante, soprattutto nelle fasce di pubblico meno digitalizzate. Ma deve confrontarsi con una competizione sempre più ampia. Per questo il Tg2 amplia la propria presenza sulle piattaforme digitali della Rai e i suoi contenuti finiscono anche online, con clip e servizi disponibili su Rai-Play e sui canali social.

Cinquant'anni dopo la sua nascita – sorride lo stesso **Vice Direttore Afonso Samengo** – il Tg2 vuol continuare ad essere uno dei volti più riconoscibili dell'informazione Rai. Il 15 marzo, dunque, non è stata solo una celebrazione formale, ma un passaggio simbolico tra passato e futuro. "Ed è su questa continuità – dice **Antonio Preziosi a Mattarella** – che il Tg2 costruisce il proprio futuro.

Al direttore del TG2, alla redazione, a tutti i colleghi tecnici che ne assicurano la realizzazione e la messa in onda giungano gli auguri più sinceri del **Presidente di RAI Senior Antonio Calajò** e di tutta la grande famiglia di RAI Senior.

Il 17 marzo quasi iconico l'incontro della redazione del TG2 con Papa Leone XIV in Vaticano, e il giorno successivo altro incontro



storico con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Buon compleanno direttore da tutti noi di RAI Senior.

# SANREMO COLOSSAL

*Successo senza precedenti anche quest'anno per il Festival di Carlo Conti e Laura Pausini e non solo per le punte di ascolto record registrati o per l'appeal del team che ha ruotato attorno a Carlo Conti, ma anche per via della macchina da guerra che è il Festival.*

**I**l Festival di Sanremo ancora una volta ha dimostrato di essere un laboratorio di innovazione tecnica e creativa, tra spettacolo e soluzioni tecnologiche d'avanguardia che la Direzione Produzione Tv Rai, guidata da **Marco Cunsolo**, ha portato ancora una volta al Teatro Ariston e negli altri luoghi del Festival, con la collaudata formula **"Tra palco e città"**, grazie all'impegno di circa 400 persone dei **Centri di Produzione di Roma, Napoli e Torino**.

La Scenografia ideata da **Riccardo Bocchini** era caratterizzata da un disegno asimmetrico con un palco di 120 mq. e molta tecnologia: scala motorizzata, sipario led, pareti mobili, piani laterali per parte dell'orchestra e regia di palco. Il gruppo creativo è stato integrato da tre scenografi interni e 15 tra costruttori e decora-

tori. L'impianto scenografico prevedeva, inoltre, 250 mq. di ledwall e 2.800 m di strip luminosi per gli effetti e le clip grafiche prodotte dal settore Grafica del CPTV di Roma. Anche per questa edizione **l'ecosistema Disguise** è stato al centro della progettazione e della realizzazione dello show. Si tratta di uno strumento che permette di creare una replica digitale 3d del palco e del set consentendo una fase di preproduzione e pre-visualizzazione per tutti i reparti interessati. La squadra grafica di 14 persone si occupa anche della

infografica con i dati dell'artista, della canzone, della classifica e del televoto. Strumento tecnico fondamentale per "modellare" l'immagine sono le luci anche per quest'anno affidate a **Mario Catapano**. Sono stati utilizzati più di **900 corpi illuminanti pilotati da 4 console di ultima generazione** gestite da personale del CPTV di Roma. Completavano l'impianto 7 segui-persona.

La regia di **Maurizio Pagnussat** si è avvalsa, insieme alla sua squadra di regia, della squadra tecnica del mez-

L'esibizione di ogni cantante è una performance complessa di grafica, luci e movimenti scenografici e movimenti di ripresa che trasformano il set in un ambiente narrativo funzionale ed immersivo tramite il sistema CuePilot, tecnologia ormai imprescindibile nelle grandi produzioni di spettacolo.

**L'impianto audio del Festival di Sanremo è, probabilmente, la macchina più complessa della tv italiana**, con un'architettura tecnologica che permette allo spettacolo di arrivare perfettamente nelle case dei telespettatori e per il pubblico del Teatro Ariston. La gestione di tutto l'impianto audio è stata garantita da una squadra di circa 20 persone, che ha gestito **oltre 250 segnali, tutti digitali**, tra microfoni, radiomicrofoni, sistemi in-ear e contributi provenienti



za OB20 con **14 operatori** (di cui 2 focus puller) e **12 telecamere** di cui cinque su gas pedestal (tre centrali e due laterali), una su carrello con binario incassato nel profilo del palco, una fotocamera cinematografica radio su stabilizzatore Ronin, due steadycam radio con grandangolo e focus puller; una telecamera su palo telescopico in controcampo con carrello e binario; una camera aerea in galleria con percorso lineare ed una camera aerea frontale al palco con movimento 3d. **Tutte le camere e la produzione in 4k** sdr nativo.

dalla grafica e dal video.

Le regie audio, messa in onda, regia musicale, regia di palco e regia di diffusione, per un totale di **otto mixer digitali**, hanno prodotto segnali audio diversificati a seconda del destinatario, pubblico in sala, musicisti e cantanti, pubblico a casa ed esterno Ariston.

Novità di questa edizione anche la codifica **Dolby Atmos**, diffusa sia su satellite Tivusat che su digitale terrestre, oltre a **Raiplay**, per un audio immersivo che fa da perfetto complemento al video 4K.

# OLIMPIADI INVERNALI, ASCOLTI RECORD

**I**l dato più significativo riguarda il Tg2. Gli ascolti registrati nei giorni delle Olimpiadi – sottolineano gli osservatori della tv – segnano un risultato di grande rilievo.

L'edizione delle 13 di ieri ha raggiunto il 23% di share, con oltre 3 milioni e 300 mila telespettatori, posizionandosi immediatamente sotto il Tg1 e superando il Tg5 di cinque punti percentuali. Un dato oggettivo che conferma l'efficacia del Tg2 quando Rai2 è messa nelle condizioni di funzionare pienamente, con una programmazione forte e riconoscibile. Il pubblico risponde positivamente a un'offerta editoriale coerente e a un'informazione solida, autorevole e accessibile.

I risultati ottenuti dimostrano che investire su Rai2 significa rafforzare anche il ruolo del Tg2 nel panorama dell'informazione televisiva nazionale. Una strada che va proseguita

con convinzione e responsabilità, nell'interesse del servizio pubblico. Record di ascolti anche per Rai Radio1, nella giornata inaugurale dei XXV Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 che



ha realizzato il Gr1 delle 19 – e che ha anticipato il lungo speciale che ha raccontato in diretta la cerimonia di apertura delle Olimpiadi – e il Gr1 delle 8 di del giorno seguente, sperimentando collegamenti con gli inviati nei diversi luoghi dell'evento non solo audio, ma anche video dallo studio innovativo R1T.

Una interazione tra radio e canali social, caratterizzata da un grande spirito di squadra ed entusiasmo. Una sinergia tra le diverse strutture della testata e della rete – sottolinea una nota ufficiale della RAI – che ha coinvolto la redazione sportiva e quella social, gli editing, gli inviati anche di cronaca e società, i tecnici, i registi e programmisti multimediali. “Ringrazio di cuore tutta la grande squadra dei Gr e di Radio 1, che sta credendo nel mio progetto di rinnovamento e rilancio della nostra rete – ha detto Nicola Rao, direttore Gr e Rai Radio1.

Gli ascolti dell'ultimo trimestre, riferiti al nuovo palinsesto, sono infatti molto incoraggianti ed anche l'aumento esponenziale dei follower dei nostri profili dimostra che la strada di una sempre maggiore sinergia e interazione tra radio e social è quella giusta”.

## REMOTE PRODUCTION

**I**n occasione dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 Rai ha adottato una strategia di “produzione remota” senza precedenti, puntando sulla centralizzazione tecnologica per gestire la copertura di un evento distribuito su un territorio vastissimo: tre regioni coinvolte (Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige) per un'area di circa 22mila km quadrati. Nel centro di produzione di corso Sempione un intero piano è stato rimodulato in tempi record per rispondere pienamente a tutte le esigenze. Sono

state realizzate due nuove regie (identiche per conformazione e possibilità tecniche) che hanno gestito tutte le trasmissioni relative ai Giochi Olimpici e Paralimpici. Sempre in questo piano sono state allestite cinque salette di montaggio, due studi di ripresa, due salette di Off Tube, oltre a uffici di redazione e locali tecnici accessori. In queste regie sono confluiti tutti i segnali audio e video provenienti dalle varie sedi di gara (Milano, Cortina, Anterselva, Val di Fiemme e Valtellina) e sono stati governati tutti gli studi coinvol-



ti nelle trasmissioni dedicate ai giochi invernali, da quelli presenti nel centro di produzione a tutti quelli dislocati in vari punti della città. Per supportare la remote production e la trasmissione in tempo reale dai territori montani è stata realizzata un'imponente “rete invisibile” basata su fibra ottica di ultima generazione. Open Fiber ha realizzato cir-

ca 900 km di fibra ottica per collegare Milano alla Valtellina, garantendo connessioni stabili non solo per la Rai, ma anche per presidi sanitari e di sicurezza. La Città Metropolitana di Milano ha esteso la propria rete di oltre 550 km, partendo da Livigno e attraversando i comuni montani fino a Sondrio, per monitorare anche strade e rischio valanghe. FiberCop ha implementato un'infrastruttura in fibra ad altissima affidabilità dedicata specificamente ai Giochi, assicurando la ridondanza necessaria per i flussi video 4K/8K. La connettività è stata progettata per gestire il traffico stra-

ordinario di milioni di dispositivi connessi e la trasmissione simultanea di regie televisive, droni in diretta e replay a 360°. TIM ha integrato la fibra con servizi 5G ultraveloci nelle aree di gara per supportare la mobilità delle telecamere e dei team di produzione.

Rai Way ha svolto un ruolo chiave in tutta l'operazione Milano Cortina 2026, ha implementato una rete di trasporto segnali ad altissima affidabilità e bassa latenza, essenziale per la produzione in diretta remota. Il sistema ha utilizzato configurazioni ad anello per garantire che, in caso di guasto fisico di un cavo (frequente in

ambienti montani estremi), il segnale potesse essere reindirizzato istantaneamente senza interruzioni della diretta. Questo approccio "remote-first" ha contribuito a rendere i Giochi più sostenibili, limitando gli spostamenti di personale e attrezzature, riducendo la necessità di inviare grandi team tecnici e regie mobili pesanti in ogni singola location montana. Il successo riscontrato con questa modalità di regia costituisce un cambio paradigmatico nel futuro di molte produzioni televisive tanto che tale modello verrà probabilmente adottato anche per le prossime riprese al teatro alla Scala.

## MONDIALI DI CALCIO, ORGOGLIO RAI

**M**entre la macchina da guerra di Sanremo per ora si è fermata in attesa del prossimo Festival 2027, l'Amministratore Delegato Rai Giampaolo Rossi approfitta per commentare l'acquisi-

menti, offrendo ai telespettatori una copertura eccezionale dell'evento. Parliamo della Coppa del Mondo Fifa 2026, evento acquisito da Rai in esclusiva in chiaro per 35 incontri che comprendono la partita di apertura, tutte le partite della nazionale

giornata di gara in diretta sulla Rai". A seguito della procedura di gara per l'assegnazione in Italia dei diritti audiovisivi della Coppa del Mondo Fifa 2026, è mamma Rai che si è quindi aggiudicata i diritti esclusivi di trasmissione multiplatforma in chiaro di una selezione di 35 incontri – che includono la partita d'apertura, tutte le partite della Nazionale italiana, le semifinali e la finale – oltre ai diritti radiofonici non esclusivi di tutte le gare della competizione. Di più e di meglio davvero non si poteva fare.

Ai fini della massima esposizione in Italia della Coppa del Mondo Fifa 2026 – precisa una nota ufficiale dell'ufficio stampa della RAI (direttore Incoronata Boccia) – la RAI garantirà un'ampia copertura del torneo, mediante la trasmissione di almeno 32 partite su Rai 1 e l'offerta di highlights e clip di tutti gli incontri della competizione in ogni notiziario, programma e contenitore sportivo. Inclusi gli account ufficiali Rai sui social media.

Per il mondo dello sport, e non solo, una stagione storica.



zione dei diritti dei prossimi Mondiali di Calcio con il giusto senso di orgoglio aziendale.

“Quando il grande sport chiama, Rai risponde. E lo fa – sottolinea Giampaolo Rossi – senza compro-

italiana (alla quale auguriamo di qualificarsi), le semifinali, la finale, i diritti radiofonici e gli highlights e clip di tutti gli incontri. Insomma, siamo felici di poter offrire a tutti gli italiani di assistere a una partita per

# 127 NUOVI GIORNALISTI NELLE SEDI REGIONALI

“**U**n grande in bocca al lupo ai 127 giornalisti idonei scelti dalla Commissione che, in queste ore saranno destinati presso le redazioni regionali della Testata Giornalistica Regionale per costruire il proprio futuro professionale”. Così il direttore della Tgr Roberto Pacchetti sulla selezione interna Rai per 127 nuovi giornalisti per le redazioni della testata. “Si tratta di un passaggio importante – aggiunge Pacchetti – non solo per ciascuno di loro, ma per l'intera Tgr e per il servizio pubblico. Molti sono professionisti già apprezzati, da anni collaboratori dell'azienda, che oggi possono finalmente vedere riconosciuto il proprio percorso con un ingresso stabile nelle

redazioni regionali, realtà che scontano da tempo una significativa carenza di organico. Il loro arrivo sarà nuova linfa, energia e competenza al servizio dei territori. Ho seguito personalmente, passo dopo passo, il lavoro della Commissione esaminatrice, composta dall'ex direttore della Tgr **Alessandro Casarin**, dalla direttrice dell'Ufficio Stampa **Incoronata Boccia** e dalla vicedirettrice della Tgr **Roberta Serdoz**. A loro va il mio ringraziamento sincero: hanno dedicato tempo, passione ed energie a una selezione complessa e delicata, che ha riguardato giornalisti attualmente a partita Iva o inquadrati come programmisti registi nei vari programmi e nelle rubriche della Rai, garantendo rigore, trasparenza e pieno rispetto delle regole”.



Roberto Pacchetti aggiunge: “Desidero ringraziare l'azienda e in particolare l'amministratore delegato **Giampaolo Rossi**, il direttore delle Risorse Umane **Felice Ventura** e tutta la struttura del personale per aver creduto fortemente in questa selezione, che rafforza la televisione del territorio e consolida il ruolo della Tgr come presidio informativo capillare e autorevole. In un sistema editoriale spesso segnato da precarietà e riduzione degli organici, la Rai sceglie di investire sul lavoro stabile e sul futuro del giornalismo”.



## MAURIZIO CIANNAMEA ALLA DIREZIONE DISTRIBUZIONE

**I**l Consiglio di Amministrazione della Rai, riunitosi a Roma in Via Severo, presieduto dal consigliere facente funzioni di Presidente **Antonio Marano**,

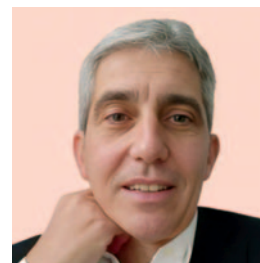
alla presenza dell'Amministratore delegato **Giampaolo Rossi** ha dato parere favorevole alla proposta di nomina di **Marcello Ciannamea**, come direttore della **Direzione Distribuzione**, al posto di **Maurizio Imbriale** che lascerà il

suo incarico a partire dal prossimo 1 luglio per raggiunti limiti di età. A **Maurizio Imbriale** va il ringraziamento dell'intero Consiglio per il lavoro svolto, con diversi gradi di responsabilità, in tutti questi anni.

## GIANLUCA LATINI AL CENTRO DI PRODUZIONE DI MILANO

**G**ianluca Latini è il nuovo **Responsabile del Centro di Produzione Tv Rai di Milano**, un ruolo di rilievo all'interno della struttura produttiva della Rai, che punta al rafforzamento delle sue attività strategiche nell'ambito del Piano Industriale e del suo ruolo di coeditore. La nomina – fortemente voluta dal **Direttore della Produzione Tv, Marco Cunsolo** – si inserisce nel più ampio piano di valorizzazione delle risorse interne dell'azienda e di potenziamento delle strutture operative nei territori chiave come Milano, in vista anche degli eventi

globali nei quali la Rai sarà protagonista. Tra i principali eventi da lui seguiti: le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026; i Campionati Mondiali di Sci di Cortina 2021, dove la Rai ottenne un importante riconoscimento tecnico, l'Eurovision Song Contest 2022 a Torino; le Finali di Nations League e i Mondiali di Nuoto di Fukuoka 2023; gli Europei di Calcio 2024; diverse edizioni della Mostra del Cinema di Venezia; e tutti gli eventi istituzionali connessi a Expo Milano 2015.



# “ANDREA BARBATO, AMICIZIA E APPARTENENZA”

di Maurizio Crovato

“**R**icordare Andrea Barbato – dice con orgoglio Simona Agnes Consigliere d’Amministrazione della Rai aprendo i lavori del convegno in ricordo del giornalista Andrea Barbato a trent’anni dalla sua scomparsa – significa per me condividere con voi, oggi, due parole: amicizia e appartenenza. Ringrazio le Teche Rai in particolare Giuseppe Giannotti per aver ritrovato le immagini della lunga diretta del primo allunaggio, con mio padre in regia e Barbato in studio con Tito Stagno. Era il 20 luglio del 1969. Erano dei giornalisti giovani e appassionati che volevano essere protagonisti del racconto di un evento storico e indimenticabile ma soprattutto volevano rendere protagonista la loro Azienda con quel racconto. E ci sono riusciti!”.

A trent’anni dalla sua scomparsa, avvenuta il 12 febbraio 1996, il Senato della Repubblica ha reso omaggio a Andrea Barbato, una delle figure più autorevoli e riconoscibili del giornalismo italiano del Novecento. L’iniziativa si è tenuta giovedì 12 febbraio scorso nella Sala Zuccari di Palazzo Madama, su impulso del senatore Walter Verini. “Un incontro pensato insieme alla famiglia, a partire dal figlio Nicola Barbato, che attraverso interventi e testimonianze ha ricostruito il profilo umano e professionale di un giornalista capace di attraversare, e raccontare, alcuni dei momenti più cruciali della storia contemporanea”.

Simona Agnes parla qui con il cuore che è stata la forza vera della storia della sua famiglia: “Ho parlato di amicizia, il loro era un rapporto au-

tentico, capace di trasformare le diversità di pensiero in ricchezza comune, per guardare avanti, nella stessa direzione. Anche quando intrapresero percorsi diversi – con Barbato al timone del Tg2 – li univa un profondo senso di rispetto per la Rai e per il Servizio pubblico, al quale sentivano di appartenere. Tornare a quella storia non è semplice nostalgia dei “vecchi tempi” ma un modo per riconoscere quelle radici e con-



frontarci sulla loro eredità. Sentirsi parte del Servizio pubblico – soprattutto nei momenti di grande difficoltà – che pure loro hanno affrontato – significa dimostrare che il Servizio pubblico appartiene agli italiani: una casa comune, in cui le diversità di visione diventano un valore prezioso e dove ciascuno può sentirsi rappresentato. Andrea Barbato – come mio padre – credo sia stato davvero voce e volto di tutto questo”.

Ad aprire l’incontro è stato il saluto della vicepresidente del Senato Anna Rossomando. Sono seguiti gli interventi di alcune tra le firme e i volti più noti del giornalismo e della cultura italiana, che hanno conosciuto e lavorato con Barbato: Corrado Augias, Simona Agnes, Ezio Mauro, Barbara Palombelli, Antonio Di Bella, Giovanna Botteri, Annalisa Cuzzocrea e Walter Veltroni. Un parterre che testimonia quanto

l’eredità di Andrea Barbato resti viva nel giornalismo italiano. Non solo come modello professionale, ma come esempio di equilibrio tra rigore dell’informazione, responsabilità pubblica e rispetto profondo per il pubblico.”

Trent’anni fa, il 12 febbraio, ci lasciava Andrea Barbato”, ha ricordato Walter Verini, sottolineando come l’appuntamento in Senato voglia restituire la complessità di una figura

che ha segnato profondamente sia la carta stampata sia il servizio pubblico radiotelevisivo. Nato a Roma nel 1934, Andrea Barbato ha attraversato da protagonista oltre quattro decenni di giornalismo italiano. Dopo gli esordi nella stampa, è stato tra i fondatori di *La Repubblica*, al fianco di Eugenio Scalfari, contribuendo alla costruzione di

un modello editoriale che avrebbe profondamente influenzato il panorama informativo del Paese. Parallelamente, Barbato è stato uno dei volti più autorevoli della Rai, distinguendosi per uno stile sobrio e rigoroso. Il suo “sguardo aperto”, come lo definisce Verini, ha accompagnato milioni di italiani dentro eventi destinati a restare nella memoria collettiva: dallo sbarco sulla Luna all’assassinio di Robert Kennedy, passando per i grandi snodi della Guerra Fredda e della politica internazionale. Accanto al lavoro giornalistico, Barbato ha sempre mantenuto un forte impegno civile e istituzionale, arrivando a ricoprire anche il ruolo di parlamentare. “Un percorso vissuto, come hanno ricordato colleghi e familiari, con un tratto di mitezza e gentilezza che non attenuava la forza delle sue convinzioni, ma anzi ne rafforzava l’autorevolezza”.



# MILANO CORTINA 2026, TANTE MEDAGLIE ANCHE PER RAI!

di Gian Franco L. Arman

**B**attiti accelerati e il fiato sospeso prima del via, cronometri che dettano il ritmo, vittorie sfumate per un piccolo errore, grida che sprigionano forza o liberano tensioni, e ancora i riflettori, il fragore degli applausi del pubblico presente, la gioia del podio, le note dell'inno. Sono solo alcuni elementi di una narrazione universale, tessuta istante dopo istante, montata fotogramma per fotogramma con dedizione dalle donne e dagli uomini Rai che hanno seguito i XXV Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 dal 6 al 22 febbraio. Giorni intensi, ore e ore di dirette, commenti, notizie che hanno visto Rai 2, Rete Olimpica, registrare ascolti record. Ma il racconto si è sviluppato anche attraverso le piattaforme social grazie a una strategia coordinata tra i profili RaiPlay, Rai 2, Rai Sport, Tg1, Tg2, Tg3, Tgr, RaiNews e le altre testate Rai, trasformando i Giochi in un'esperienza collettiva e condivisa. Durante la manifestazione sono stati prodotti oltre 1.600 contenuti originali, tra clip di gara, grafiche celebrative e approfondimenti che hanno generato oltre 172 milioni di visualizzazioni e 6,4 milioni di interazioni complessive. Fondamentale l'effetto "instant celebration". La pubblicazione in tempo reale di grafiche e reel subito dopo le gare ha intercettato l'entusiasmo del pubblico nel momento di massima attenzione. Fattore strategico per il successo dell'attività social Rai è stata anche la sinergia con i canali ufficiali di Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026, del Coni



(Italia Team) e delle Federazioni Sportive, che ha avvicinato ulteriormente il pubblico ad atleti e squadre. Grande attenzione anche ai linguaggi delle nuove generazioni: su TikTok, la rubrica RaiPlay Highlights ha proposto contenuti nativi per un pubblico giovane, mentre su Facebook e Instagram la collaborazione con la community "La Ragione di Stato" ha introdotto un tono più ironico, ampliando il coinvolgimento oltre il pubblico sportivo tradizionale. In generale, le Olimpiadi Invernali hanno dimostrato la capacità di Rai di intercettare tutti i target di pubblico grazie ad un ecosistema digitale e social sempre più pervasivo, in cui la visione sportiva è diventata occasione di condivisione e conversazione multiplatforma. Su RaiPlay la fruizione in diretta ha registrato volumi eccezionali di pubblico nell'arco dell'intero perio-

do di svolgimento dell'evento: dalla Cerimonia di apertura, che ha totalizzato circa 1 milione di visualizzazioni e 202 mila dispositivi collegati nel minuto medio, alla diretta più seguita, quella dello Slalom Gigante femminile con la medaglia d'oro di Federica Brignone, che ha portato su RaiPlay oltre 235 mila dispositivi connessi contemporaneamente. Record anche per l'offerta on demand dedicata ai Giochi Invernali: tra il 5 e il 22 febbraio i contenuti video Milano Cortina 2026 pubblicati su RaiPlay hanno totalizzato 13 milioni di visualizzazioni e 1,6 milioni di ore di visione. Un risultato che supera del 15% i risultati delle Olimpiadi estive di Parigi 2024 e segna una distanza davvero significativa con i 2 milioni di visualizzazioni delle Olimpiadi Invernali di Pechino del 2022. Tutto ciò a conferma del ruolo centrale di RaiPlay nella strategia digitale di Rai.

# GIUSEPPE LISI: OGNI GIORNO CONTINUO A IMPARARE

di Antonio Bruni

“**H**o novantasette anni ma ogni giorno non smetto di pensare alle cause di quello che succede e alle ragioni delle cose e continuo a imparare”. È Giuseppe Lisi che parla, con la baldanza di un uomo giovane. Classe 1929, entrò in Rai con il concorso per giornalisti e programmisti del 1954, quello famoso dei “corsari”



Giuseppe Lisi negli anni 60

(Fabiani, Milano, Silva, Portinari, Salvi) diretto da Pier Emilio Gennarini. Negli anni 80 è stato direttore dei programmi educativi per adulti. “Nel 1955 c’era da inventare qualcosa che non conoscevamo e che non si era mai fatto: il linguaggio televisivo. Non mi interessavano le notizie. Preferivo approfondire i cambiamenti della società italiana. Avevo fatto la tesi di laurea sui racconti popolari lucchesi di Idelfonso Nieri e collaboravo con i giornali sui temi della civiltà contadina. Tra le redazioni del Telegiornale mi assegnarono a quella dei documentari. Dei primi lavori televisivi ne ricordo tre.

*Viaggio intorno a tre vulcani Etna, Stromboli, Vesuvio* (1959). Mi con-

centrai non sull’aspetto turistico di Stromboli ma sulla diaspora della sua popolazione; gli abitanti dell’isola però non gradirono.

*Di sera a Roccamandolfi* (1961). In questo paesino del Molise la gente portava la sedia da casa in una sala pubblica, per guardare insieme la televisione. Persone genuine, non smalziate come i toscani, erano a bocca aperta davanti alla diversità

antropologica dei divi e delle dive. Com’erano le gambe delle gemelle Kessler a confronto con quelle delle contadine molisane! La televisione cominciava a stravolgere la vita secolare. Nel 1968 andai a San Diego in California a intervistare *Marcuse*, il filosofo profeta della contestazione, tra gli studenti scalzi, trasandati, con i capelli lunghi. La sua analisi della società, con la descrizione dell’uomo a una dimensione, era affascinante ma la trovavo inconcludente. Preferii lasciare ambiguo

il mio giudizio finale”.

Con la nascita, nel 1969, dei programmi culturali a direzione Fabiani, Giuseppe Lisi fu chiamato a dirigere le trasmissioni per bambini, ragazzi e famiglie. “Fu la scoperta di altre culture, di altre facce della vita nazionale, rispetto alla tradizione contadina toscana da cui provenivo. Continuavo a imparare lavorando. Era un settore più oscuro rispetto alla ribalta dei programmi serali. Avevo ottimi collaboratori e giorno per



giorno distribuivamo nell’etere semi di una consapevolezza dell’essere cittadini.”

Fu una battaglia impari con la diffusione della tv commerciale negli anni 70. Il sapere contro i consumi. Qualche sfida interessante. “Con Giovanni Tantillo abbiamo trasmesso in prima serata un film muto, ma eloquente di fatto, di Buster Keaton”.

Era la difficoltà di fare una tivù ascoltabile ma con dei contenuti, di raccontare l’Italia e la vita come sono, senza seguire le mode. I programmi educativi per adulti terminarono di fatto negli anni 80, un’esperienza di oltre vent’anni.

La passione di Giuseppe Lisi per la televisione, come grande mezzo pedagogico, è ancora forte. Ricorda con nostalgia l’amore per il teatro che aveva da ragazzo. Scrisse *Intermezzo dei quattro giocatori di scopa*, rappresentato anche in Germania e tradotto in tedesco.

Gli chiedo se ha un rimpianto per qualcosa non fatto.

“Avrei voluto fare, negli anni tra i 50 e i 60, una raccolta visiva delle tradizioni popolari italiane: folklore, tradizioni, festività... una grande teca



Le riprese a Roccamandolfi (1961)

di filmati girati in tutto il paese, anche grezzi, non montati. Se ci fosse



Giuseppe Lisi ultranovantenne

oggi quel materiale, sarebbe una cosa enorme: la vita di allora confrontata con quella di oggi”.

Giuseppe Lisi ha scritto diversi libri, brevi ma intensi, sulla trasmissione della cultura orale e materiale nel mondo delle campagne. Ha collezionato oggetti di uso popolare come forcelle, le più diverse (usate per i capelli, per i buoi, per i raddomanti...), borselli, amuleti, attrezzi da cucina e da coltivazioni. Ha scritto per ciascuno di essi interpretazioni, etnografiche e sociologiche, raffinate e complesse. Giuseppe De Rita, nell'introduzione a uno dei suoi saggi, rileva che Lisi “ha concentrato anni di vita a raccogliere e interpretare gli oggetti del mondo contadino, sempre più convinto negli anni che quegli oggetti parlino più di tante pagine di libro (...) è un orgoglioso

primato della cultura più radicale, quella orale”.

L'insieme dei programmi di Giuseppe Lisi, con la collezione di oggetti e la loro interpretazione, appartiene al patrimonio culturale italiano.

#### Tivù educativa?

*Si dice non deve educare piuttosto aumentare l'ascolto tenendo ingabbiata attenzione con brividi risa schiamazzi si incassa successo e guadagno quell'occhio ha missione di storia mostrare la vita ma vera il mondo indagare in profondo indurre a osservare e pensare*

posta@antoniobrioni.it

## IL MONDO AL BIVIO TRA VENDETTA E GIUSTIZIA

Montecristo o Norimberga?

di Gianpiero Gamaleri

**I**l mio primo contatto con il “mondo di Montecristo” ha una data precisa, il 1951. In quella estate si verificò il mio primo viaggio da Milano in Francia per visitare i nonni materni, le sorelle della mamma, i numerosi cucini. In effetti tutta la famiglia di mia madre era emigrata varcando la frontiera allora ben presidiata di Pont Saint Louis, tra la Liguria e la Costa Azzurra ai primi del '900 e, passata la tempesta della Seconda Guerra Mondiale, si sentiva il bisogno di riannodare le fila. Così eccoci in quella estate a



Il processo di Norimberga ha dato un contributo decisivo al ripristino dell'ordine internazionale dopo la Seconda Guerra Mondiale

Marsiglia e in deliziosi centri minori della Provenza, come Draguignan, Rians, Gonfaron. Ma torniamo a Marsiglia. Là si sposavano la mia cugina più grande, Nenette, e un bel giovanotto dal cognome inequivocabilmente francese, Louis Boyer.

#### In battello allo Chateau d'If

Furono proprio i giovani sposi a proporre una gita in battello partendo dal Vieux Port, una gita all'isolotto del Chateau d'If. Sì, proprio quello di Alexandre Dumas, in cui

fu incarcerato Edmond Dantes nella cella accanto a quella dell'Abate Faria, che abbiamo così bene conosciuto nella fiction e qualcuno anche prima nelle oltre mille pagine del romanzo che mantiene il pregio di farsi leggere tutto d'un fiato, tanto è appassionante. Fu così che anch'io entrai da turista in quella cella e all'epoca dei miei dieci anni fui fortemente impressionato da quel buco scavato con le mani da chissà quale prigioniero in cerca di libertà. Che fosse stato Edmond o qualcun altro poco importava. Quel che



*"Le chateau d'If", prospiciente il Vecchio Porto di Marsiglia, ha rinchiuso l'innocente Edmond Dantes per 14 anni, alimentando la sua sete di vendetta.*

contava era la forte immagine impressa nella memoria e più vivida che mai anche al passaggio di oltre mezzo secolo. La conseguenza era che non potevo sottrarmi alla visione di quel programma televisivo, anche se le puntate si dipanavano lentamente di lunedì in lunedì per un mese. La fiction era avvincente quanto il romanzo, realizzata con adeguati mezzi, intelligenza e piglio artistico da una casa di produzione seria come la Palomar di Carlo Degli Esposti. Quella stessa che aveva realizzato Montalbano e quello sceneggiato più lontano della memoria intitolato Perlasca dedicato al finto diplomatico italiano che salvò migliaia di ebrei ungheresi dai campi di concentramento. Tutti programmi campioni di ascolto.

### **Solo la vendetta fa veramente spettacolo?**

Questa premessa strettamente personale ci porta alla domanda generale: la vendetta fa veramente spettacolo? E i sentimenti negativi nella televisione, come nella letteratura, nei film e – aggiungiamo subito – più che mai nei social “ripagano” in termini di popolarità più delle buone azioni? Il male prevale sul bene? Un interrogativo di sempre, che ovviamente riguarda più che mai tutta l'informazione, a partire dai telegiornali e dai talk show. Certo, di fronte a un torto subito e magari a un trauma, a un grande dolore – pensiamo ad esempio alla piaga insanabile dei femmicidi – vendicarsi sembra proprio la strada più efficace. Pare

che la vendetta possa non solo riequilibrare la bilancia del dolore, ma anche scaricare quella componente di rabbia e di disperazione che tali delitti comportano. Un rimedio rapido per metabolizzare il lutto. La

storia di Montecristo è esemplare perché il “veleno” della vendetta in questa storia viene somministrato a poco a poco, in modo da far soffrire il più possibile i colpevoli.



*L'attore inglese Sam Claflin ha dato il proprio volto al Conte di Montecristo nella recente serie televisiva diffusa dalla Rai.*

La nostra società cosiddetta civile ha però optato per una strada diversa da quella primitiva dell'“occhio per occhio e dente per dente”, anche se il nuovo millennio dalle Torri Gemelli in qua ci sta mostrando rigurgiti barbarici, in Ucraina, in Medio Oriente, in Africa e in tante altre parti del pianeta. Per non parlare di un clima sociale da “homo homini lupus” e di minacce di stermini atomici.

### **Ricucire gli strappi con la giustizia**

L'alternativa è quella di ricucire gli strappi non con la vendetta ma con la giustizia, non con violazione ma con l'applicazione del diritto, soprattutto di quel diritto internazionale che per decenni nelle Università gli studenti prendevano sotto

gamba illusi che la pace fosse eterna e che le violazioni di confini, di accordi e di consuetudini fossero ormai un retaggio del passato. Un passato non troppo lontano visto che si è spento solo a metà del secolo scorso, con il processo di Norimberga. E proprio il processo di Norimberga ci porta a riflettere sulla strada opposta a quella della vendetta. La Seconda Guerra Mondiale, come tante guerre e più di tutte le altre aveva alimentato profondi sentimenti di rivalsa per le atrocità che si erano commesse. Ma fu proprio la gravità delle violazioni e lo sforzo a che non si ripetessero più che indusse le nazioni vincitrici a chiudere quella terribile pagina con un difficile atto di ripristino della legalità, del diritto internazionale e del rispetto dei diritti fondamentali della persona umana. Cioè con un processo estremamente impegnativo, anche perché faceva coincidere il suo giudizio con la creazione delle stesse norme condivise che intendeva applicare. Oltre la giustizia, quindi, anche un grande atto di speranza fondato su un ordinamento giuridico capace di evitare nuovi conflitti e assicurare una pace duratura. Norimberga fu nello scenario planetario di allora la scelta di sostituire la giustizia alla tentazione delle tante vendette che le guerre lasciano dietro di sé, come si era verificato dopo il Trattato di Versailles che aveva chiuso la Prima Guerra Mondiale.

Ed è questa una grande lezione anche per il difficilissimo momento che stiamo attraversando. Le generazioni d'oggi hanno cancellato dal loro immaginario mentale la categoria della sopraffazione internazionale. E così siamo caduti impreparati in un incubo che rischia di togliere soprattutto ai giovani ogni speranza nel futuro. E pensare che persino nell'ultima riga delle 1000 pagine del romanzo di Dumas il Conte di Montecristo, il Vendicatore per eccellenza, dice: “Tutta l'umana saggezza sarà riposta in queste due parole: aspettare e sperare”.



## I FLORIO PRIMA DEI FLORIO, A BAGNARA

**L**a saga dei Florio, imprenditori siciliani nell'Ottocento a capo di un grande impero economico, finisce dove la straordinaria storia è iniziata, a Bagnara Calabra, a due passi dallo Stretto di Messina. L'autrice, Stefania Auci, che con "I Leoni di Sicilia" e "L'Inverno dei Leoni" ha narrato ascesa e declino della famiglia che fu protagonista della vita economica e sociale dell'Italia, tra il XVIII e il XIX secolo, chiude la sua trilogia con "L'Alba dei Leoni" (Nord editrice, pagine 464, euro 22), con cui racconta le origini [l'alba] dei Florio; cioè, i Florio prima dei Florio. Con i primi due romanzi Auci ha raccontato la scalata verso il successo dell'importante dinastia imprenditoriale e la loro struggente parabola, adesso con "L'alba dei Florio" racconta le origini della famiglia, nella Bagnara dove spunta irresistibile il sogno di costruire lontano il proprio futuro, in un'isola [la Sicilia] dove ci sono soldi e potere. È l'intuizione vincente. È il 1799, "l'alba dei leoni".

## "UN CUORE GRECO" PER ILLUMINARE IL BUIO DEI NOSTRI TEMPI

**"U**n cuore greco – il ritorno ai classici del Novecento" (Neri Pozza, pagine 288, euro 21), di Marina Valensise, è un libro che invita a "ri-leggere" in che modo geniale, innovativo e creativo nel secolo scorso le "menti più brillanti dell'Europa", hanno guardato alla forza propulsiva dei classici, per accendere una piccola luce che illuminasse il buio di quei tempi, segnati da



guerre, orrori e tragedie. Riscoprire i classici, come strumento di resistenza individuale alla modernità fasulla, è il messaggio di questo saggio dedicato a dieci personalità europee della cultura e dell'arte che nel Novecento, hanno rappresentato lo spirito del tempo. Ogni capitolo racconta un mondo. Un capitolo è dedicato a Corrado Alvaro, che mette in scena nel 1949 una riscrittura della Medea di Euripide.

## UN GRAND TOUR DELL'ITALIA CON NARRATORI INTERNAZIONALI

**U**n Grand Tour, su e giù per l'Italia, in compagnia di grandi narratori internazionali: da Thar Ben Jelloun, scrittore marocchino che vive a Parigi da decenni, che scrive di Portofino, al rumeno Mircea Cărtărescu, che ambienta la sua storia a Firenze, al greco Petros Markaris che racconta di un gruppo di greci che sbarca ad Agrigento per festeggiare la giornata mondiale della lingua greca, a Peter Cameron, americano del New Jersey, che si sofferma su Capri; fino ad altri scrittori (in tutto sono dodici) che elenchiamo, con tra parentesi il nome della città di cui si sono occupati: Edward Ca-

rey (Alberobello), Michael Cunningham (Venezia), Kamel Daoud (Palermo), Jeffery Deaver (Milano), Anne Enright (Taormina), Jonathan Galassi (Siracusa), Andrew Sean Greer (Firenze), Lorrie Moore (Napoli). Dodici scrittori, per dodici racconti: nasce così "Invito al viaggio" (La Nave di Teseo, pagine 192, euro 19), volume omaggio all'Italia raccontata da grandi voci della letteratura mondiale. Un'immersione totale nella bellezza e nella storia del paese del Rinascimento, della cultura classica, delle atmosfere mediterranee e, prima di tutto, un'immersione nella bellezza della parola.



# BARBARA FLORIDIA, “C’ERA UNA VOLTA LA RAI”

**C**osa sta accadendo alla Rai nell’epoca del governo Meloni? Qual è il futuro del servizio pubblico? Qual è oggi il vero ruolo della Rai? Sono gli interrogativi a cui prova rispondere il nuovo libro di Barbara Floridia, presidente della commissione di Vigilanza Rai, dal titolo “C’era una volta la Rai” (Edizioni Dedalo; 120 pp.).

Servizio pubblico o strumento del potere? Qual è oggi il vero ruolo della Rai, tra crisi d’identità e nuove sfide globali? Bene, con la sua esperienza alla guida della Commissione Parlamentare di Vigilanza, **Barbara Floridia** apre una riflessione urgente e appassionata: in

un’epoca dominata dalle piattaforme digitali, dai social network e dall’intelligenza artificiale, difendere l’indipendenza dell’informazione significa difendere la democrazia stessa, mai come ora messa in discussione. Tra pressioni politiche e l’arrivo **dell’European Media Freedom Act**, questo libro racconta perché il servizio pubblico non è un retaggio del passato, ma una risorsa fondamentale per il futuro dell’Italia. Un saggio attuale e coraggioso, che ci riguarda tutti.

Un libro, che porta la prefazione di **Luciano Canfora**, dedicato e indicato per “tutti quelli che vogliono un’informazione libera, autorevole e indipendente sul servizio pubblico”.

La Presidente **Barbara Floridia**, senatrice del Movimento 5 Stelle apre dunque una riflessione attenta sulla crisi di identità dell’azienda e del servizio pubblico di fronte alle nuove sfide globali. “In un’epoca dominata dalle piattaforme digitali, dai social network e dall’intelligenza artificiale – dice **Barbara Floridia** – difendere l’indipendenza dell’informazione significa difendere la democrazia stessa, mai come ora messa in discussione” Tra pressioni politiche e l’arrivo *dell’European Media Freedom Act*, questo testo racconta perché il servizio pubblico non è, e non deve essere, un retaggio del passato, ma una risorsa fondamentale per il futuro dell’Italia (pn).



# CORSO DI GIORNALISMO A GENOVA

**C**ome Raisenior Genova, ci teniamo a dare risalto e a valorizzare le iniziative dei nostri soci.

Ultima nata, in ordine di tempo, la dobbiamo al socio pensionato Enrico Di Francesco, che in collaborazio-



ne con la Unire Genova, università della terza età, ha ideato e coordina anche il secondo anno del “**Corso biennale di giornalismo**”, un percorso di studi rivolto

alle tre età e incentrato sulla professione del giornalista.

Il primo anno si articolava su 13 incontri di due ore ciascuno, ha affrontato trasversalmente diversi aspetti della professione, dalla deontologia al confezionamento della notizia, fino alle specificità settoriali e

al rapporto coi vari mezzi di comunicazione. Ad arricchire il valore formativo delle lezioni il coinvolgimento attivo di personaggi afferenti al mondo del giornalismo, che sanno far luce su una professione spesso vittima di distorsioni e stereotipi.

Il corso è rivolto a tutti, compresi gli stessi giornalisti, che possono prendere parte a lezioni con crediti riconosciuti dall'Ordine dei Giornalisti, per approfondire e aggiornare il proprio bagaglio professionale.

Il corso biennale iniziato il giorno 8/11/24 terminerà il 22 maggio 2026.

Per saperne di più ne abbiamo parlato con **Enrico Di Francesco**, socio pensionato RAI Senior, docente e ideatore del corso:

“*Con questo corso vogliamo dare alle persone l'opportunità di conoscere meglio il lavoro del giornalista. Il giornalista è uno di noi, una persona normalissima che si è specializzata in una professione, potremmo definirlo un artigiano dell'informazione che lavora sulla notizia, senza manipolarla, per poi comunicarla alle persone.*

*Il primo anno del corso è terminato il 23 Maggio 2025, si è partiti dalla storia del giornalismo seguendo lo sviluppo ed evoluzione fino ai giorni nostri. Argomento fondamentale la deontologia che dà al giornalista le regole, i principi base per svolgere il proprio lavoro nel rispetto e la correttezza verso*



*tutti. Oltre la Cronaca, lo Sport, la Politica, l'Economia, la Cultura Arte e Spettacolo, abbiamo approfondito come scrivere un articolo, dalla notizia, come costruirlo e come realizzarlo sia su carta stampata che per radio e TV. Come docenti si sono professionisti della carta stampata (La Repubblica, Corriere della sera, Secolo XIX, Il Foglio) della radio e televisione (RAI e TV Locali) e del web. Nel secondo anno, che inizierà il 7 Novembre 2025, si darà la possibilità ai discenti di comporre articoli*

*di vario genere e argomento e di visitare le sedi di testate giornalistiche della stampa della radio e della RAI regionale Ligure grazie all'evento 'porte aperte' Sarà presentato il nuovo codice deontologico dei giornalisti dal Presidente Regionale dell'OdG Tommaso Fregatti e saranno toccati altri argomenti come il digitale, la gastronomia, l'etica e il ruolo del giornalismo nella politica, cosa accade quando i giornalisti entrano in politica?*

Mi piace a questo punto nominare il socio giornalista Enzo Melillo, tuttora in servizio alla TGR a Genova, che con la sua generosità e professionalità ha collaborato all'iniziativa di Enrico Di Francesco, tenendo la lezione sul “Giornalismo televisivo, pubblico e privato” e il caporedattore TGR Liguria Luca

Ponzi che si è prodigato nella riuscita della visita in RAI della Unire Genovese illustrando e spiegando come si realizza un TG.

La sua conoscenza ed esperienza come redattore e conduttore dei tg, l'ha condivisa con gli studenti fruitori del corso di giornalismo.

Era giusto mettere in evidenza questa iniziativa, e sicuramente avremo altre occasioni per raccontare quello che i nostri soci fanno, anche a nome di Raisenior.

(Redazione RAI Senior Genova)



# RAI FIRENZE, "LA RADIO E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE"

di Stefano Lucchetto

Nella sede Rai di Firenze il 18 febbraio scorso si è svolta la manifestazione per la Giornata Mondiale della Radio dal titolo: "LA RADIO E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE". L'uditorio era composto in gran parte da studenti di scuola media superiore all'ultimo anno e l'argomento è stato introdotto dal vice capo redattore della sede **Francesco Cutro** sottolineando che lo strumento principale della radio è la voce e i suoni e tutto quello che con essi si può realizzare.

Nel corso dell'esposizione sono intervenuti due relatori di "INDIRE" (l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) che hanno analizzato l'avvento del I.A. sia dal punto di vista pratico sia dal punto di vista etico, nell'esposizione è stata interessante la

prova di un relatore in cui l'I.A. ha di fatto simulato la voce dello stesso relatore in un discorso compiuto utilizzando degli algoritmi. Solo ad un attento ascolto si poteva percepire qualche differenza e lo stesso relatore ha affermato che ci sono voluti solo 40 secondi per creare un algoritmo della propria voce da parte dell'I.A., da ciò si può dedurre quali notevoli sviluppi potrà produrre questo nuova tecnica.

Recenti notizie indicano che un'industria sta creando degli AVATAR di personaggi famosi con cui poter interloquire e pensiamo anche alla possibilità di riprodurre la voce dei propri cari che sono venuti a mancare. L'aspetto negativo, oltre a quello etico, è quello ambientale dato il consumo di acqua per il raffreddamento di questi "Data Center", tanto da ipotizzare di spostarli su satelliti artificiali e quindi a temperature bassissime. L'uditorio come detto – composto da ragazzi dell'ultimo anno di liceo – è stato molto attento e silente, in questo contesto entrambi i relatori si sono raccomandati e adoperati affinché

venga dal loro sviluppato quel senso critico di valutazione e verifica ogni qualvolta si ricevono delle informazioni.

A chiosa di quest'ultimo argomento è intervenuto il nostro collega **Francesco Cutro** affermando l'importanza di un servizio pubblico libero ed indipendente in cui venga riposta la fiducia per una informazione precisa, corretta e garantita ed in questo contesto sviluppare la "capacità di discernimento" nella marea di informazioni che oggi giorno ci sta sommergendo, soprattutto tra i giovani che per loro natura sono mancanti di esperienza e raffronti per cui divengono soggetti più indotti a credere e sostenere informazioni di dubbia veridicità.

La manifestazione iniziata con la visita al museo della radio presente in sede si è poi conclusa visitando gli studi e assistendo alla messa in onda del TG regionale.

In collaborazione con:

Rai Toscana | unesco | Club per l'UNESCO di Firenze | CORECOM TOSCANA

18 Febbraio 2026 Celebrazione della Giornata Mondiale della Radio: La Radio e l'Intelligenza Artificiale

SEDE REGIONALE RAI PER LA TOSCANA - LARGO ALCEDE DE' GASPERI 1 - 0RE 9,00

Ore 9,00 - 10,00  
Ingresso e visita alla Mostra Radio a cura di A.I.R.E.

Ore 10,00 Inizio evento studio C

Sabbi istituzionali  
per il Direttore della Sede Rai per la Toscana Giovanni Iannelli - Maria Angiola Motta Sede Rai per la Toscana  
Maria Adelaide De Franceschi - Direttore TGR Toscana  
Marco Meacci - Presidente Co.Re.Com. Toscana  
Andrea Ferrero - Presidente Nazionale A.I.R.E.

RELATORI

10,25 Fausto Cusi - Curatore Scientifico MUMEC  
10,35 Umberto Alami - Consigliere CD Nazionale AIRE  
10,50 Francesco Cutro - Vicecaporedattore TGR  
11,10 Francesco Mugnai (Unità di INDIRE) e Matteo Borri - Ricercatore INDIRE  
11,40 Dibattito e interventi degli studenti delle classi ICLES, AALIS, ABLES dell'Istituto Salvemini Oliva d'Aosta coordinati dalla Prof.ssa Laura Rossi  
12,10 Vittorio Gasparini - Presidente del Club per l'UNESCO di Firenze

World Radio Day 2026

http://www.unesco.org/en/world-radio-day/2026

Радио - это голос, это сердце. L'Ra è un cuore, una voce. La Ra è una testimonianza, un suo vero. 电台 - 是声音，是灵魂。 电台是见证，是一份声音。

Rai Toscana | unesco | Club per l'UNESCO di Firenze | CORECOM TOSCANA | a.i.r.e.

**La radio in Italia**  
La nascita delle radioaudizioni  
Edizione 2019

MOSTRA DI RADIO D'EPOCA  
ALLESTITA NELLA  
SEDE RAI TOSCANA

Contatti: Sede Rai Toscana  
Largo Alcide De Gasperi, 1  
50136 Firenze  
direzione.firenze@rai.it

# Momento di riflessione sul significato del Natale

di Lia Panarisi

**I**l 16 dicembre 2025 ha avuto luogo, presso il Museo della Radio e della Televisione del Centro di Produzione Rai di Torino, la celebrazione delle Festività Natalizie, alla presenza del Direttore, dr. Rossi, del Caporedattore, dr. Marino, dei dipendenti e pensionati Rai e di RaiSenior.



Come già accaduto lo scorso anno non è stata la consueta Messa di Natale, bensì un momento di riflessione sul significato religioso del Natale officiato dal Cardinale Roberto Repole.

In tale occasione ha precisato che il S. Natale non è semplicemente un rito che si ripete negli anni, corroborato da tutta una serie di consumi voluttuari o meno. È, invece, legato alla dignità di ogni uomo, che ha come simbolo Gesù che si è fatto uomo per donarsi agli uomini, per riconoscersi nelle fragilità umane, entrando nella nostra storia e nelle nostre sofferenze; un Dio che si fa vicino e diventa “l'ultimo degli ultimi”.

Il messaggio che ne deriva è di non chiudersi in se stessi ma aprirsi ai valori superiori e intramontabili della comprensione, solidarietà, passione e generosità che non devono venire meno oggi in un periodo così complesso e duro per la nostra società.

I sentimenti di bontà che si respirano a Natale non sono solo “magia”, ma un richiamo a qualcosa di profondo che ci viene dal Natale e ci spinge ad amare servendo i fratelli, ad essere testimoni attivi per il bene del prossimo. È seguita, sempre nella Sala del Museo, la pre-



miazione dei nuovi iscritti all'Associazione RaiSenior e dei fedelissimi con 40 anni di servizio.

Si riporta più sotto l'elenco dei premiati.

A coronamento dell'evento un rinfresco aperto a tutti nella Sala Azzurra per lo scambio degli auguri.

Patrizia Battaglia	– 40 anni di servizio
Gemma Bonino Zocca	– 40 anni di servizio
Angela Teresa Bellora	– dip. nuovo iscritto
Franco Bottara	– dip. nuovo iscritto
Massimo Caiella	– dip. nuovo iscritto
Massimo Corcelli	– dip. nuovo iscritto
Giuseppe Cuccia	– dip. nuovo iscritto
Carolina Fanelli	– dip. nuovo iscritto
Marco Inglese	– dip. nuovo iscritto
Liliana Leone	– dip. nuovo iscritto

Come ormai è consuetudine, il sabato precedente l'incontro di preghiera – 13 dicembre – ci siamo incontrati per il “Pranzo degli auguri” al ristorante “Nuova spada reale”. Eravamo un consistente numero di soci. Il pranzo è stato un misto tra la cucina siciliana con antipasti tipici – panelle, arancini, sfincione, parmigiana di melanzane, polpette di pesce e della tradizione e della cultura tipicamente piemontese – agnolotti al sugo di arrosto, risotto al nebbiolo e castelmagno, arrosto di vitello e patate. Naturalmente un bel dolce ed un brindisi per concludere. È uno degli appuntamenti che continueremo a rinnovare ogni anno.



## Aosta in festa

**G**rande festa di RAI Senior ad Aosta per i 40 anni di Corrado Ferrarese, una vita spesa in RAI al servizio di tutti noi, e tre nuove iscrizioni di cui una la nuova Direttrice Caterina Pezzuto, il Capo della produzione Walter Cerise, e la segreteria della programmazione Ileana Melloni. Per Enza Vitale che è la storia di RAI Senior nella sede di Aosta il massimo della gioia.



## Roma, 27 anni di burraco

**P**er gli Amatori del Burraco RAI di Roma il Nuovo Anno è iniziato con novità importanti. Il Comitato del Gruppo infatti ha deliberato di affiliarsi alla **Federazione FI.GI.BUR. A.P.S.**, ufficializzando così la propria attività a livello nazionale. Questo significa che i propri iscritti potranno partecipare ai diversi tornei organizzati dagli altri circoli. La novità più importante però è stata quella che **Manuela Meliàdò** e **Raffaella Cocco** del Comitato del **Gruppo Amatori del Burraco RAI** – in occasione di un recente stage organizzato dalla Federazione – dopo aver superato l'apposito esame – hanno conseguito l'attestato di Giudice di Gara iscritte all'Albo Nazionale degli Arbitri con Arbitro Federale di Circolo. Manuela e Raffaella si occuperanno non solo dell'organizzazione come avviene finora ma anche dell'arbitraggio nei nostri tornei di burraco. Lo potranno anche fare presso altri circoli. Complimenti a loro, dunque, sempre disponibili ad occuparsi con entusiasmo al gioco del burraco per gli iscritti RAI. Personalmente sono orgogliosa del meritato successo da loro conseguito, pensando a 27 anni fa quando ho costituito fra molti contrasti il Gruppo Burraco Rai.



*Amelia Molini – EX ARBITRO FI.BUR*

## CHI NON C'È PIÙ

### Armando Zorzu, sei sempre tra di noi

Eccomi qua, è arrivato il momento di dirsi la verità, di non sperare più che un amico sia partito per un lungo viaggio intorno al mondo, di non pensare più quale turno farà la prossima settimana.

A due anni dalla tua scomparsa, anche il mio cuore si è sintonizzato con la ragione: Armando, amico mio, non tornerai. Ti ho conosciuto nel lontano 1988 quando io ero un ragazzino spaesato in forza alla produzione radiofonica della Sede regionale dell'Umbria. Da subito ci siamo capiti, eravamo sulla stessa lunghezza d'onda e da lì siamo stati fianco a fianco ogni giorno, giornale radio dopo giornale radio, sempre scherzando e parlando di tutto, sostenendoci a vicenda per più di trent'anni, ci siamo sempre voluti bene. Per me sei tu stato come un fratello maggiore che mi ha sempre aiutato e capito. Tutti i colleghi ti volevano bene perché per tutti sei stato il gigante buono.

A te e ai tuoi tesori, Elisabetta ed Angelica, la tua splendida famiglia, consegno il mio grazie. Un privilegio ed un onore è l'averti conosciuto e l'aver passato tanto tempo insieme a te. Mi manchi e mi mancherai Armando, ora più di prima. Un abbraccio immenso, ovunque tu sia.



*Walter Pasqualini, Tecnico Produzione sede Rai Perugia*

<b>CONSIGLIERI</b>		
Aosta, Torino CP	Antonio Calajò	
Ancona, Bologna, Perugia, Pescara	Rosa Trivulzio	
Bari, Cosenza, Palermo, Potenza	Mario Deon	
Bolzano, Trento, Trieste, Venezia	Matteo Endrizzi	
Cagliari, Firenze, Genova	Stefano Lucchetto	
Campobasso, Napoli	Francesco Manzi	
Milano	Gioglio Furiosi, Massimiliano Mazzon	
Roma	Anna Maria Mistrulli, Alberto Perotti Luciana Romani, Sergio Scalisi, Stefano Lucchetti	
Torino DD.CC./CRIT	Guido Fornaca, Mauro Rossini	
<b>FIDUCIARI</b>		
<b>VICE FIDUCIARI</b>		
Ancona	Mauro Catasta (referente)	
Aosta	Vincenza Monica Vitale	
Bari	Riccardo Tritto	Celestino Miniello
Bologna		
Bolzano	Patrizia Padovan	Vincenzo Vanzo
Cagliari		
Campobasso		
Cosenza	Giampiero Mazza	Romano Pellegrino
Firenze	Angela Maria Motta	
Genova	Paola Pittaluga	Fabio Cavallo
Milano	Angela Boscaro	Mario Bertoletti
Napoli	Laura Gaudiosi	
Palermo	Maria Vancheri (FF)	
Perugia	Francesco Travaglino	
Pescara	Silvio Petaccia	Quintildo Petricola
Potenza	Giovanni Buoncristiano	Giovanni Benedetto
Roma-Mazzini	Manuela Meliàdò	Elisabetta Alvi
Roma-Via Asiago	Cinzia Ceccarelli	Silvana Goretti
Roma-Nomentano/Frizzi	Roberta Mosciatti (referente)	
Roma-Salario		
Roma-Borgo S. Angelo	Massimo Parisi (referente)	
Roma-Teulada		
Roma-Saxa Rubra	Simona Pace	
Torino-DDCC (Via Cavalli)	Paola Ghio	Lucia Carabotti
Torino-CP (Via Verdi)	Alberto Cappelletto	Rosalina Panarisi
Torino-CRIT (Via Cavalli)		
Trento	Nunzio Messere	
Trieste	Alessandra Busletta	
Venezia		
<b>COLLEGIO SINDACI</b>		
Riccardo Migliore (Presidente)	Alvaro Cola	Giancarlo Locci
<b>COLLEGIO DEI PROBIVIRI</b>		
Pietro Giorgio (Presidente)	Franco Biasini	Edoardo Zaghi

Gli articoli firmati esprimono solamente l'opinione dell'autore; devono pertanto considerarsi autonomi e del tutto indipendenti dalle linee direttive degli Organi associativi.

**Prezzo abbonamento**

L'Associazione Raisenior, quale editore della presente pubblicazione, precisa che gli iscritti all'associazione sono, a tutti gli effetti, soci abbonati alla rivista.

L'importo all'abbonamento è già compreso nel versamento della quota associativa annua.

L'abbonamento avrà validità dal primo numero successivo alla data del versamento della quota di sottoscrizione e avrà la durata di un anno.

**ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE**

L'importo annuale dal 2016 per i soci dipendenti:

Euro 25,00 (venticinque/00),

per i pensionati: Euro 20,00 (venti/00).

I pensionati possono effettuare il versamento ai Fiduciari di sede (vedi elenco accanto), oppure a RAISENIOR:

**c/c postale n. 82731019**

IBAN: IT07 H076 0103 2000 0008 2731 019

**bonifico bancario:**

UniCredit

Via Monte Santo, 48

c/c 400824690

IBAN: IT 89 X 02008 05110 000400824690

**per la sede di Torino**

il c/c postale è 48556427

intestato a RAISENIOR – TORINO

IBAN: IT 21 O 07601 01000 000048556427

**SEGNALATECI I DISSERVIZI POSTALI**

Segreteria Centrale, Roma via Col di Lana

**Chi desidera inviare testi e foto al giornale**

può rivolgersi a:

fiduciari di Sede

pinuccio.nano@gmail.com

raisenior@rai.it

**Aggiornati! Clicca su [www.raisenior.it](http://www.raisenior.it)**

Troverai in anteprima le pagine del giornale e le comunicazioni sociali.



*Il dipinto è un'opera originale di Chiara Sala, decoratrice del reparto di scenografia del CPTV di Milano*